



Le centrali cooperative Agci, Confcooperative e Legacoop sulla crisi dell'azienda produttrice di uova

«Pronti a espellere Copua»

«L'azienda deve recedere da comportamenti dannosi»

FORLÌ. Le centrali cooperative pronte ad espellere Copua dalla propria base sociale se non si cambierà rotta nella gestione della crisi della cooperativa. A lanciare l'appello sono Valter Rusticali, presidente di Agci Forlì-Cesena, Stefano Lazzarini, presidente Confcooperative, e Giancarlo Ciaroni, presidente di Legacoop Romagna.

«Come abbiamo più volte espresso alla dirigenza, ai soci dell'azienda e alle istituzioni - spiegano i tre dirigenti - riteniamo inaccettabile l'atteggiamento assunto nei confronti dei lavoratori e della comunità dai vertici della cooperativa. Le Centrali Cooperative, aderenti all'Ac, sin da subito impegnate in questa vicenda, stanno utilizzando e utilizzeranno tutti gli strumenti a loro disposizione, inclusa la possibilità di espellere Copua dalle proprie basi sociali, nel caso in cui l'azienda non dovesse recedere dai dannosi comportamenti assunti in questa occasione, comportamenti che nulla hanno a che vedere con i principi base della cooperazione».

«Accogliamo quindi fin d'ora l'invito delle organizzazioni sindacali - con cui stiamo lavorando in

sinergia sin dalla prima ora di questa grave crisi - ad aprire un tavolo di confronto sulla situazione emersa anche al fine di prendere le distanze da coloro che non applicano i principi fondanti della cooperazione - dicono Rusticali, Lazzarini e Ciaroni - Tavolo che diventa necessario allargare anche ad altri Enti e Istituzioni al fine di presidiare in maniera sinergica la situazione di difficoltà. So-

stenere la buona cooperazione significa anche valorizzare le imprese legate al territorio e superare, negli appalti pubblici, la pratica del massimo ribasso, reale o troppo spesso celato nella proposta economicamente più vantaggiosa. Pratica, questa, incoerente rispetto al progresso e, nel medio periodo, maggiormente onerosa, in quanto non rispondente agli standard di efficienza, qualità e sicurezza. Gli stessi che in questi anni sono stati richiesti come carico d'investimento alle imprese e che ora paradossalmente finiscono col penalizzarle».



Situazione critica alla Copua (foto Blaco)